



COMUNE DI GENOVA

Genova, 3 aprile 2014  
**RS/2015/111**

## **INTERROGAZIONE URGENTE A RISPOSTA SCRITTA**

**Preso atto** che esiste un progetto che prevederebbe, attraverso la demolizione dei muri divisorii dei negozi di via Garibaldi contraddistinti dai numeri 11 - 13 - 15 - 17 rossi la creazione di un unico spazio che, collegandosi con quello attualmente adibito a book shop, consentirebbe l'insediamento di una non ben definita attività commerciale che si ipotizza poter risultare da traino per incrementare l'afflusso turistico verso Palazzo Bianco (concetto più che opinabile visto che in tutto il mondo le attività commerciali, semmai, traggono loro un beneficio per la presenza di importanti musei e non il contrario!!);

**visto che** in questa ottica l'ingresso a Palazzo Bianco verrebbe spostato attraverso il nuovo book shop che si pensa di insediare nei locali attualmente vuoti contraddistinti dai n. 19 - 21 - 23 - 25 rossi di via Garibaldi;

**considerato che** tutta questa inutile quanto onerosa operazione, oltre a privare il suddetto Museo di un accesso attraverso lo scenografico e monumentale ingresso principale sostituendolo con un'anonima entrata di servizio, imporrebbe lo spostamento di due importanti botteghe antiquarie una delle quali, la "Bottega A. Arduino", presente in loco sin dal 1906, è stata lo scorso anno iscritta nell'albo delle "Botteghe Storiche" fortemente voluto dal Comune, dalla Camera di Commercio e dalla Soprintendenza ai Beni Storici ed Artistici;

## **SI INTERROGANO GLI ASSESSORI COMPETENTI**

- per sapere cosa ci si prefigga da una tale insensato progetto, privo di ogni giustificata motivazione sia economica che di immagine turistica per la città;
- per sapere come si intenda mantenere la "storicità" delle attività da oltre un secolo presenti in questo importante contesto storico-turistico;
- per conoscere, in dettaglio, il progetto complessivo, i relativi costi sia progettuali che esecutivi e gli attori protagonisti di questa fantomatica quanto poco trasparente, scellerata operazione.

Il Capogruppo PDL  
Lilli Lauro